

BASKET SERIE A2

L'ANALISI DEL COACH BIANCONERO

“



IL MERCATO PUO' ATTENDERE

MANCA SOLO IL SECONDO STRANIERO:
SONO TRANQUILLO PERCHE' IL GRUPPO
HA GIA' LA FISIONOMIA CHE VOLEVAMO

«LA VIRTUS RICONQUISTERA' TUTTI»

Ramagli «Il nostro pubblico ha il palato fino, ma ci apprezzerà per l'attaccamento alla maglia»

Massimo Selleri

■ Bologna

ULTIMA SETTIMANA di vacanza in casa Virtus. Il 17 agosto prenderà il via la nuova stagione in un clima dalle sensazioni miste; c'è chi è ancora deluso dalla retrocessione e chi, invece, ha superato questa fase e vuole il riscatto.

«Personalmente mi sono avvicinato con grande deferenza e rispetto a questo ambiente – spiega il nuovo coach bianconero Alessandro Ramagli – e non potrebbe essere altrimenti quando si parla di un marchio così importante come quello della V nera. Si respira subito che da qui è passata la storia della pallacanestro italiana. E' una realtà molto particolare».

Questo l'ha condizionata nella scelta dei giocatori?

«E' normale che questo accada. E' chiaro che qui una squadra come la mia Biella del 2001/2002 farebbe fatica. Questo non significa che alla Virtus Bologna possono esserci solo giocatori da Eurolega, ma che il pubblico si identifichi con la squadra perché gli atleti devono avere certe caratteristiche».

Due playmaker vecchio stampo e Guido Rosselli. La sua scelta qui si è basata sul fatto che la somma dovrà essere superiore al totale?

«A questo noi allenatori diamo il

nome di chimica. Una squadra non è mai la semplice somma dei giocatori: se le squadre sono costruite bene allora succede che ci sia un valore aggiunto, altrimenti qualcosa viene sottratto. Noi pensiamo di esserci mossi bene, ma l'ultima parola spetta al campionato».

Come conquisterete il pubblico?

«Facendo il massimo e uscendo dal campo avendo dato prova di aver consumato tutta l'energia che avevamo. Sappiamo che per giocare davanti a un pubblico competente e dal palato fino come quello della V nera occorre avere eleganza. E' un aspetto che sicuramente all'inizio ci mancherà, vedremo se l'acquisiremo durante l'anno, intanto vogliamo dimostrare che a questa maglia ci teniamo così tanto da spendere tutto quello che abbiamo a disposizione».

Come vede il girone?

«Molto duro. L'anno scorso si aveva l'impressione che i due gironi si equivalessero. Quest'anno non è così perché alla forza tecnica delle squadre esiste un fattore di territorialità e di tradizione. Una gara tra noi e Treviso non è comparabile a quella tra Siena e Casale, così come avere due squadre a Bologna, una Ferrara, Forlì, Imola e

Ravenna accende vecchie e nuove rivalità. Sarà necessario essere pronti e non solo sul piano tecnico».

Preferiva giocare il derby prima in trasferta e poi in casa, oppure l'attuale calendario le va bene?

«Non credo a questo tipo di vantaggi. Come ho detto per disputare queste partite bisogna essere pronti perché si giocano su piani diversi e non sempre è premiato quello tecnico».

Quando completerete la squadra?

Un girone durissimo

«Il derby, la sfida con Treviso: essere pronti sul piano tecnico potrebbe anche non bastare»

«Considerato che ci manca un solo giocatore per chiudere il roster io considero la squadra già fatta. A questo punto non ho l'ansia di avere un giocatore a tutti i costi, ma posso attendere a qualche giorno per vedere se diventa disponibile una guardia statunitense che fino a due settimane fa stava guardando altre situazioni che poi non si concretizzavano, mentre ora potrebbe prendere in considerazione la nostra proposta. Non abbiamo fretta».



EMERGENTE Kenny Lawson, lo scorso anno a Recanati (Ciamillo)

